

263. CARLI *co. Gianstefano*, nacque in Capodistria al 8 giugno 1726, scrisse in verso ed in prosa in più argomenti di storia antica, e stampò una tragedia intitolata *Erizia* colla dedica a Voltaire. Il Bossi p. 47 ne parla di esso con somma lode, prendendo errore nel nome di *Sebastiano* in luogo di *Gianstefano*. Il presidente Gio. Rinaldo di lui fratello nel 1782 gl' indirizzò le *Osservazioni sopra la musica*, e (T. XIV. Opere pag. 332.) lo qualifica dedito agli studj di erudizione, e versato nelle lingue greca e orientali, e che accoppia molto bene l'esercizio della musica. Il Moschini (*Lett. Ven. T. IV. p. 106*) lo accenna con lode. Il conte Agostino Carli-Rubbi di lui nipote gli dedicò una *Dissertazione sopra il corpo di S. Marco Evangelista riposto nella R. basilica di S. Marco*, stampata in Venezia nel 1811 per Picotti, in 8 di p. 140. Nel giorno 7 marzo 1810 fece testamento, e siccome nello stesso vi si comprendono delle singolari disposizioni, così crediamo conveniente di farne un cenno. — Lascia erede di tutta la sua facoltà *il Comune, ossia la Mu-*

1821
da Capodi-
stria.